

PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

DEFINIZIONI

Il bullismo, dall'inglese «bullying», è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi. Si può definire atto di bullismo il caso in cui uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni. Un atto di bullismo è identificabile secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato). Pertanto un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

- **Intenzionalità:** le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
- **Ripetizione:** i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere:** ovvero disparità di forze tra vittima chi mette in atto azioni di bullismo e la vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

Le forme di bullismo possono essere:

- **Diretta:** si esprime con modalità fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima) o verbali: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretta:** influisce sulla sfera psicologica (diffamazione, denigrazione, umiliazione, esclusione sociale, pettegolezzi).

Il **cyber bullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo grazie agli strumenti informatici, alle TIC (Tecnologie

dell'informazione e Comunicazione). Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. L'attore è definito "Cyberbullo" e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

Caratteristiche del Cyberbullismo

Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: l'intenzionalità, la ripetitività (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e lo squilibrio di potere (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

Inoltre, questo fenomeno è caratterizzato da altre caratteristiche specifiche:

- **Pervasività:** utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (watsapp, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- **anonimato** (presunto);
- **deresponsabilizzazione:** la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- **essere senza confini di spazio e di tempo:** la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24),
- **riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.**

Classificazione delle Azioni di Cyberbullismo

Il Cyberbullismo è classificato in Quattro classi di comportamento:

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc);
- attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti;

- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno;
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online.

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- bullo: colui che compie l'atto di prepotenza;
- vittima: colui che subisce;
- sostenitori del bullo: non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- spettatori passivi: coloro che non agiscono per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- difensori della vittima: capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori, video fotografie.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.
- Esclusione o Bannare: estromissione intenzionale dall'attività on line della vittima da Chat, gruppi di amici on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Happy slapping: fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche, con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima", in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

L'atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di

meccanismi di **disimpegno morale**. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”.
- Diffusione della responsabilità: “Non è colpa mia. Lo facevano tutti”
- Distorsione delle conseguenze: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- Attribuzione della colpa: spostandola da sé e attribuendola all’altro.

Differenze Bullismo e Cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Conseguenze a breve e a lungo termine sulla vittima

<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:</u></p> <ul style="list-style-type: none">➤ difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza➤ problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi➤ comportamenti autolesionistici	<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:</u></p> <ul style="list-style-type: none">➤ <u>allontanamento dalla relazione coi pari</u>➤ <u>diminuzione del rendimento scolastico</u>➤ <u>disturbi d'ansia e depressivi</u>➤ <u>bassa autostima e senso di colpa</u>
<ul style="list-style-type: none">➤ pensieri suicidi➤ suicidio	

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo

<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo</u></p> <ul style="list-style-type: none">➤ esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità➤ violazione delle norme sociali➤ discontrollo emotivo➤ disturbi psicotici➤ problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo • depressione	<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo</u></p> <ul style="list-style-type: none">➤ scarsa empatia➤ comportamenti aggressivi e criminali➤ abuso di alcool e droghe➤ dipendenza dalla tecnologia
--	---

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

<p><u>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori che sono coinvolti solo nei fenomeni di Bullismo</u></p> <ul style="list-style-type: none">➤ percezione di un contesto insicuro, non protetto➤ ansia sociale➤ allontanamento sociale➤ rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia➤ tendenza a negare o a sminuire il problema➤ indifferenza nei confronti delle vittime	<p><u>Non sono coinvolti Spettatori ma sono coinvolti i "riceventi" dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali (video, foto, sms mms) divulgati danneggiando la vittima</u></p>
---	--

RESPONSABILITÀ GIURIDICA

● Responsabilità dei minori

I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo non sono penalmente perseguibili in quanto tali, poiché non esiste ad oggi una fattispecie di reato per essi, ma i comportamenti elencati sono penalmente perseguibili perché riconducibili a reati previsti dall'ordinamento giuridico italiano. Inoltre in termini di Responsabilità si distingue tra:

- Per i minori di 14 anni (non imputabili), qualora accertata la pericolosità sociale, il Tribunale per i Minorenni può disporre misure di sicurezza quali la **libertà vigilata** (che si traduce in specifiche **prescrizioni educative** e controllo dei servizi sociali) o, nei casi più gravi, il **collocamento in comunità**
- Il bullo minore ma di età compresa tra i 14 e i 18 anni, il quale è imputabile penalmente se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

● Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore

Responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

Responsabilità penale del minore autore di azioni afferenti al fenomeno bullismo e cyberbullismo perseguibili penalmente secondo il Codice Penale Italiano

Categoria	Articolo C.P.	Titolo del Reato	Esempio nel contesto scolastico/online
CONTRO LA PERSONA	Art. 581	Percosse	Spintoni, schiaffi o colpi che non causano malattia.
	Art. 582	Lesioni personali	Aggressioni che causano danni fisici (ematomi, ferite).
	Art. 612	Minaccia	Spaventare qualcuno promettendo di fargli del male o di danneggiarlo (fisicamente o sui social) per costringerlo a fare ciò che vogliamo..
	Art. 612 bis	Atti persecutori	Bullismo reiterato che crea ansia e paura (Stalking).
	Art. 580	Istigazione al suicidio	Spingere qualcuno al gesto estremo con persecuzioni.
	Art. 414	Istigazione a delinquere	Quando si incitano altri a commettere violenze o si esaltano online atti criminali (Apologia).
CONTRO L'ONORE	Art. 595	Diffamazione	Parlare male di qualcuno in chat, sui social o in gruppo.
	Art. 595 c. 3	Diffamazione aggravata	Offese tramite Facebook, Instagram o video virali.
CONTRO LA LIBERTÀ	Art. 610	Violenza privata	Costringere qualcuno a fare qualcosa contro la sua volontà.
	Art. 660	Molestia o disturbo	Telefonate insistenti, messaggi continui per infastidire.
	Art. 615 bis	Interferenze vita privata	Registrare o fotografare persone in luoghi privati.
DIGITALI (Cyber)	Art. 494	Sostituzione di persona	Creare profili falsi o rubare l'identità altrui.
	Art. 615 ter	Accesso abusivo	Entrare nel profilo social o nella mail di un altro.
	Art. 616	Violazione corrispondenza	Leggere o diffondere messaggi privati di altri.
	Art. 600 ter	Pornografia minorile	Diffusione di foto/video intimi (Sexting).
CONTRO IL PATRIMONIO	Art. 624	Furto	Sottrarre zaini, cellulari o soldi.
	Art. 629	Estorsione	Chiedere soldi o beni in cambio di "protezione" o silenzio.
	Art. 635	Danneggiamento	Rompere deliberatamente oggetti della vittima.